



PICCOLO TEATRO
CITTÀ DI SACILE



IL BORGHESE GENTILUOMO

di Molière



www.piccoloteatro-sacile.org
Facebook @piccoloteatrosacile

Personaggi

Jourdain, *borghese*
Signora Jourdain, *sua moglie*
Lucilla, *figlia di Jourdain*
Cleonte, *innamorato di Lucilla*
Dorimene, *marchesa*
Dorante, *conte, innamorato di Dorimene*
Nicoletta, *domestica di Jourdain*
Coviello, *domestico di Cleonte*
Maestro di Filosofia
Sarto

Interpreti

Francesco Novaco
Chiara Mutton
Alessia Cao
Daniele Poletto
Serena Ervas
Stefano Indrigo
Morena Pajer
Christian Mariotti
Renato Turrin
Elisa Sorgon

Regia: *Edoardo Fainello*

Assistente alla regia: *Andrea Armellin*

Progetto allestimento scenico e tecnica audio-luci: *Daniele Indrigo*

Elaborazione drammaturgica: *Filippo Facca*

Backstage: *Eugenio Armellin, Patrizia Modolo, Paola Tomasella*

Costumi: *Clara Ditali, Patrizia Modolo*

con l'aiuto di *Gianna Ditali, Lucia Rossitto, Ivana Santin, Luisa Seber*

Mery Zanini, Paola Rebecca Creations e il gruppo *Le PensioAttive*

Parrucche: *Fabiola Boldrin*

Musiche da opere di *Jean-Baptiste Lully*

Assistente alle coreografie: *Sofia Gardin*

Fotografi di scena: *Daniele Indrigo, Roberto Giovetti*

Coordinamento generale e promozione: *Chiara Mutton*

LA COMMEDIA

Monsieur Jourdain ha un chiodo fisso: diventare un gentiluomo. Se non per nascita, essendo egli un facoltoso mercante, almeno per educazione e buone maniere. Per far questo si circonda di precettori dalle competenze piuttosto dubbie, veste in modo fin troppo sfarzoso, impegna i denari in prestiti ad amici – questi sì nobili, ma sempre a corto di contante – e in feste e regali per ben comparire in società. Nonostante le ripetute rimostranze della moglie, Madame Jourdain, e i battibecchi con la serva Nicoletta, sembra infatti che nulla lo possa distogliere dalle affettate lusinghe del conte Dorante e dall'infatuazione per la marchesa Dorimene. E poi, sopra ogni altra cosa, incrollabile è la sua speranza di maritare almeno la figlia Lucilla con un nobile rampollo. Il fatto è che la fanciulla ama invece Cleonte – borghese anche lui – il cui fido “compare” è Coviello, furbo e maneggione, a sua volta innamorato di Nicoletta. Quando la situazione s'ingarbuglia al punto da sembrare senza via d'uscita, giunge inattesa una proposta di matrimonio dal Figlio del Gran Turco, con conseguente investitura nobiliare del futuro suocero... Sarà tutto vero?

NOTE DI REGIA

Mettere in scena Molière dopo quattrocento anni dalla sua nascita ha un sapore particolare, significa in qualche modo confrontarsi con una genialità che non appartiene più ai nostri tempi, con una cultura ed un modo di divertirsi, e soprattutto di ridere del potere, distanti e quasi incomprensibili. La scelta quindi di una regia molto snella e lineare, ma allo stesso tempo rispettosa dei ritmi e dell'intensità del testo di Molière, è volta a rendere “Il borghese gentiluomo” uno spettacolo godibile da chiunque e in cui ognuno può trovare un modo di farsi beffe di chi ancora, nella società moderna, è ancorato all'idea dell'apparenza e della divisione degli esseri umani in classi sociali.